

NOTE INFORMATIVE

La rilevazione sull'occupazione, gli orari di lavoro, le retribuzioni e il costo del lavoro nelle grandi imprese ha frequenza mensile. All'indagine partecipano circa 1.000 imprese aventi nella media dell'anno base almeno 500 addetti, che svolgono la loro attività economica in uno dei settori dell'*industria (estrazione minerali, attività manifatturiere, produzione e distribuzione di energia elettrica, gas ed acqua, costruzioni)* o dei *servizi distributivi e alle imprese (commercio, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni, intermediazione monetaria e finanziaria, attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca ed altre attività professionali ed imprenditoriali)*¹.

Gli indici sono calcolati come rapporto tra i dati mensili ed i corrispondenti valori medi dell'anno base (a partire dal gennaio 2003, media 2000=100). Rispetto al numero complessivo delle posizioni di lavoro dipendente risultante all'Archivio Asia 2000 (Archivio Statistico delle Imprese Attive), il grado di copertura aggregato risulta pari al 21,9 per cento (17,3 per cento nell'*industria* e 27,0 per cento nei *servizi*). Rispetto al numero delle posizioni dipendenti nelle imprese con almeno 500 addetti risultante all'Archivio Asia 2000, il grado di copertura aggregato risulta pari all'85,9 per cento (89,4 per cento nell'*industria* e 83,4 per cento nei *servizi*).

Gli indici dell'occupazione, calcolati attraverso una procedura di concatenamento tra i valori a inizio mese corrente e a fine mese precedente, rispecchiano l'evoluzione dell'occupazione media nel *panel* delle imprese soggette all'indagine ma non (necessariamente) quella dell'occupazione nell'universo delle imprese con almeno 500 addetti. Quest'ultima è, infatti, soggetta anche alle variazioni derivanti dal saldo tra entrate e uscite dalla soglia dimensionale, che non vengono rilevate dall'indagine.

Le principali novità introdotte con l'adozione della base 2000=100

L'aggiornamento della base di calcolo dei numeri indice viene effettuata periodicamente, al fine di verificare la rappresentatività del panel delle imprese soggette all'indagine al momento del ribasamento, sia sotto il profilo della effettiva dimensione occupazionale, sia sotto il profilo della loro appartenenza ai settori inclusi nel campo di osservazione. In questa nota si segnalano le principali novità introdotte con il ribasamento, mentre una trattazione più approfondita è contenuta nella Nota informativa "Indicatori del lavoro e delle retribuzioni nelle grandi imprese: le nuove serie in base 2000=100" (5 giugno 2003), disponibile sul sito www.istat.it.

Il ribasamento all'anno 2000 ha costituito l'occasione per rivedere e aggiornare tutte le metodologie e le procedure di controllo, correzione e archiviazione dei dati di indagine, come anche di calcolo degli indicatori. Le serie storiche dei nuovi indici mensili in base 2000 sono disponibili dal gennaio 2000 e sostituiscono

quelle, diffuse in precedenza, calcolate in base 1995.

L'elenco delle imprese che costituiscono la nuova base è stato ricavato dall'Archivio Asia (Archivio Statistico delle Imprese Attive) relativo all'anno 2000.

In occasione del ribasamento sono state incluse nell'indagine le imprese appartenenti al settore delle *costruzioni*, prima escluso dal campo di osservazione. Ne deriva che la nuova indagine permette la diffusione di indici sia per l'*industria* in senso stretto (sezioni C-E della classificazione Ateco 2002), sia per le *costruzioni* (settore F), sia per il totale dell'*industria*. Ciò implica, ovviamente, una discontinuità rispetto agli indicatori in base 1995, che si riferivano ai soli settori dell'*industria* in senso stretto.

Grazie al completamento delle informazioni sul settore industriale, vengono diffusi per la prima volta gli *indici generali* riferiti all'intero aggregato dei settori C-K della classificazione Ateco 2002 (industria e servizi privati ad esclusione di quelli alla persona e alle famiglie).

¹ Settori di attività economica da C a K della classificazione Ateco 2002.

Con il passaggio alla base 2000, vengono diffuse per la prima volta anche nuove serie destagionalizzate delle retribuzioni per ora lavorata e del costo del lavoro per ora lavorata

Queste nuove informazioni consentono di seguire con maggiore precisione l'evoluzione delle grandezze riferite alla retribuzione, in quanto forniscono informazioni che non sono influenzate dal diffondersi dei rapporti di lavoro part-time sia a tempo indeterminato sia a tempo determinato.

Un'ulteriore novità introdotta è la presentazione dei dati riferiti all'utilizzo della Cig come rapporto tra le ore di Cig usufruite e le ore lavorate (anziché come numero indice), per consentire una comprensione più immediata del dato.

A partire dalla diffusione dei dati di gennaio 2004 viene pubblicato un nuovo indicatore relativo al numero delle ore di sciopero espresso in rapporto alle ore effettivamente lavorate. Esso fornisce una misura dell'evoluzione delle ore non retribuite dalle imprese a causa di conflitti di lavoro (e sociali), che hanno dato luogo ad una temporanea sospensione dell'attività lavorativa. La ricostruzione delle serie storiche è stata effettuata per gli anni 2001-2003.

Gli indici delle serie storiche relative all'occupazione (al netto e al lordo della Cig), degli orari di lavoro, delle retribuzioni orarie e del costo del lavoro per ora lavorata vengono diffusi anche in forma destagionalizzata, con riferimento ai settori *industria* e *servizi*, nonché all'aggregato dei settori C-K (*indici generali*).

Le serie destagionalizzate

La destagionalizzazione delle serie relative all'industria e ai servizi è stata effettuata operando un raccordo tra le serie in base 1995, opportunamente slittate, e quelle relative alla nuova base. Nel caso dell'industria, ciò implica che per gli anni anteriori al 2000 si sono utilizzate per la ricostruzione serie che riguardavano la sola industria in senso stretto. Sebbene la discontinuità causata dall'assenza del settore delle costruzioni negli indici in base 1995 non sembri inficiare la stabilità dei modelli stagionali identificati, i dati destagionalizzati relativi a questo settore vanno interpretati con cautela.

Gli indici riferiti all'aggregato complessivo (settori C-K) vengono diffusi in forma destagionalizzata solo a partire da gennaio 2000, poiché si dispone di serie omogenee dei relativi livelli occupazionali solo in corrispondenza all'indagine in base 2000.

La procedura di destagionalizzazione adottata è Tramo-Seats (versione giugno 1998). Essa si basa sull'assunzione che ogni serie storica sia rappresentabile come una combinazione di diverse componenti non direttamente osservabili:

- la componente ciclo-trend, che rappresenta la tendenza di medio e lungo periodo;
- la componente stagionale, costituita da movimenti periodici, la cui influenza si esaurisce nel corso di un anno;
- la componente irregolare, dovuta a fattori erratici.

In particolare, Tramo-Seats consente di identificare un modello statistico rappresentativo della serie storica da destagionalizzare (approccio model-based), grazie al quale è possibile individuare ed eliminare la componente stagionale. Poiché l'aggiunta di una nuova informazione mensile consente una migliore stima delle componenti non direttamente osservabili, ogni mese i dati già pubblicati, relativi agli ultimi anni, sono soggetti a revisione. Inoltre, i modelli statistici utilizzati per la destagionalizzazione vengono rivisti periodicamente (di norma all'inizio dell'anno, in corrispondenza della diffusione dei dati relativi a gennaio) in modo da assicurare la loro capacità di rappresentare correttamente l'andamento delle serie storiche man mano che questo si concretizza. Tale aggiornamento dei modelli può portare a modifiche significative del profilo congiunturale precedentemente stimato.

A gennaio 2005, in occasione della revisione annuale dei modelli statistici di destagionalizzazione, sono state introdotte due modifiche. La prima riguarda gli indici relativi al totale generale (settori C-K) per i quali i dati destagionalizzati sono ottenuti direttamente con modelli ad hoc (destagionalizzazione diretta) e non più come media ponderata degli indici destagionalizzati dell'industria e dei servizi (destagionalizzazione indiretta). La seconda modifica si riferisce alla procedura per la correzione degli effetti di calendario (giorni lavorativi, festività infrasettimanali ed anno bisestile) applicata agli indici delle ore effettivamente lavorate per dipendente. Nello specifico, al fine di agevolare la lettura dei dati depurati da tali effetti, è stato introdotto un unico regressore che sintetizza gli effetti relativi al numero di giorni lavorativi e quelli connessi alle festività infrasettimanali.

Per tenere conto degli effetti dell'anticipazione della quattordicesima mensilità in alcune imprese dei servizi avvenuta nel mese di marzo, i modelli di destagionalizzazione relativi alle serie della retribuzione lorda e del costo del lavoro orario per il totale generale e i servizi sono stati modificati.

Al fine di consentire agli utilizzatori dei dati l'analisi delle serie storiche destagionalizzate, le specifiche adottate dall'ISTAT nell'ambito della procedura Tramo-Seats sono disponibili su richiesta.

GLOSSARIO

Occupazione alle dipendenze al lordo della Cig: numero delle posizioni lavorative caratterizzate da un rapporto di lavoro diretto con le imprese interessate dalla rilevazione, comprese quelle dei dirigenti, al termine del mese di riferimento dell'indagine.

Occupazione alle dipendenze al netto della Cig: numero delle posizioni lavorative alle dipendenze, al netto di una stima del volume delle ore di Cig in termini di "cassaintegrati equivalenti a zero ore". Questi ultimi vengono stimati dividendo il numero di ore di cassa integrazione guadagni (sia ordinaria che straordinaria) usufruite mensilmente dalle imprese per il valore massimo di ore Cig (ordinaria e straordinaria rispettivamente) mensili legalmente integrabili. Per ottenere il valore mensile delle ore Cig legalmente integrabili si considera il numero dei giorni lavorativi del mese moltiplicato per le ore giornaliere Cig calcolate in base alla lunghezza dell'anno. Il numero dei "cassaintegrati equivalenti a zero ore" viene poi sottratto dall'occupazione alle dipendenze al lordo della Cig per ottenere l'occupazione alle dipendenze al netto della Cig.

Ore effettivamente lavorate per dipendente: numero medio delle ore di lavoro ordinario e straordinario effettivamente prestate dai dipendenti, con l'esclusione dei dirigenti. Sono calcolate in rapporto all'occupazione alle dipendenze al netto della Cig.

Incidenza delle ore straordinarie: quota percentuale del numero di ore straordinarie sul totale delle ore ordinarie lavorate dai dipendenti.

Ore di sciopero: ore di sciopero effettuate nelle imprese per mille ore effettivamente lavorate dai dipendenti al netto della Cig, con l'esclusione dei dirigenti. Vengono considerati sia gli scioperi originati da conflitti di lavoro (vertenze di lavoro, rinnovi contrattuali, ecc.) sia quelli dovuti a conflitti non originati dal rapporto di lavoro (istanze per riforme sociali, eventi politici nazionali e internazionali, contro il carovita, ecc.). Non vengono, invece,

considerati i conflitti che sfociano nella “non collaborazione”, nel rallentamento produttivo o in altre forme che non comportano la sospensione dell’attività lavorativa, né le ore non lavorate per le quali non sia stato indicato espressamente lo sciopero come motivazione.

Ore di cassa integrazione guadagni per ora lavorata: ore complessive di cassa integrazione guadagni, ordinaria e straordinaria, di cui le imprese hanno usufruito nel mese di riferimento dell’indagine, per mille ore effettivamente lavorate dai dipendenti al netto della Cig, con l’esclusione dei dirigenti.

Retribuzione lorda media per dipendente: somma della componente continuativa e della componente saltuaria od occasionale delle retribuzioni (straordinario, mensilità aggiuntive, incentivi all’esodo, arretrati, premi, gratifiche, ecc.), in rapporto all’occupazione dipendente al netto della Cig (esclusi i dirigenti), al lordo delle ritenute previdenziali e fiscali, e al netto dei pagamenti effettuati dalle imprese per conto degli Istituti di previdenza. Nelle grandi imprese questo indice è soggetto ad una sensibile variabilità a causa della frequente erogazione di incentivi all’esodo.

Retribuzione continuativa media per dipendente: compensi corrisposti ogni mese per lavoro ordinario in rapporto all’occupazione dipendente al netto della Cig (esclusi i dirigenti).

Retribuzione lorda per ora lavorata: somma della componente continuativa e della componente saltuaria od occasionale delle retribuzioni (straordinario, mensilità aggiuntive, incentivi all’esodo, arretrati, premi, gratifiche, ecc.), in rapporto al monte delle ore effettivamente lavorate, al lordo delle ritenute previdenziali e fiscali, e al netto dei pagamenti effettuati dalle imprese per conto degli Istituti di previdenza.

Costo medio del lavoro per dipendente: somma delle retribuzioni lorde, dei contributi sociali, delle provvidenze al personale e degli accantonamenti per trattamento di fine rapporto, espressa in rapporto all’occupazione dipendente al netto della Cig (esclusi i dirigenti). Nelle grandi imprese questo indice è soggetto ad una sensibile variabilità a causa della frequente erogazione di incentivi all’esodo, che ne modificano non solo il livello ma anche il rapporto con la retribuzione.

Costo del lavoro per ora lavorata: somma delle retribuzioni lorde, dei contributi sociali, delle provvidenze al personale e degli accantonamenti per trattamento di fine rapporto, espressa in rapporto al monte delle ore effettivamente lavorate. Nelle grandi imprese questo indice è soggetto ad una sensibile variabilità a causa della frequente erogazione di incentivi all’esodo.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese dell’anno precedente.

Variazione di periodo: variazione percentuale rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente.